

●  
**viSioni di città**  
per il Piano Strutturale di Siena



**21**

febbraio  
2023

*1° laboratorio tematico*

***vederSI nel verde***

***report di sintesi***

viSioni di città è  
promosso dal



COMUNE DI SIENA

col contributo  
metodologico di



### *Come abbiamo lavorato*

**Martedì 21 febbraio 2023** si è svolto il primo laboratorio tematico del percorso partecipativo *viSioni di città*, per la redazione del nuovo Piano Strutturale di Siena. L'evento si è svolto presso l'Anfiteatro di San Miniato, in piazza della Costituzione, e aveva come tema quello della **tutela e fruizione del verde**.

Oltre ai facilitatori e alle facilitatrici di [Sociolab](#), la società incaricata dal Comune di coordinare il percorso partecipativo, era presente l'**Ing. Paolo Giuliani**, Dirigente del settore Urbanistica del Comune di Siena e Responsabile Unico del Procedimento per il Piano Strutturale, il quale ha illustrato le principali azioni contenute nel PO in merito al tema degli spazi verdi e del paesaggio.

All'incontro hanno partecipato **oltre 30 persone**, tra cittadini, tecnici e rappresentanti di categorie economiche, contrade, associazioni ed enti del terzo settore. Alle persone presenti è stato chiesto di immaginare degli scenari di futuro auspicabili a partire da una domanda stimolo sul futuro della città, quindi di tradurre in azioni concrete quegli scenari.



## ***Il ruolo del verde***

Prima di iniziare a lavorare sulle singole azioni, è stato chiesto ai partecipanti di rispondere alla domanda su quale fosse il ruolo del verde per migliorare la qualità della vita della città. Le risposte, riassunte nello schema che segue, mettono in evidenza la percezione di come la vegetazione sia essenziale sotto numerosi punti di vista e quindi rimarkano l'importanza di *“puntare sul sistema del verde - ampiamente inteso - come un elemento strategico del progetto futuro di città”*.



## ***Immagina di essere nel 2043. Sono passati vent'anni dalla redazione del Piano Strutturale: com'è diventata Siena?***

Dal confronto e dalla discussione sono emersi 5 scenari:

1. Verso una mobilità sostenibile e integrata
2. Verso uno spazio pubblico e un verde di qualità
3. Verso una gestione condivisa del verde
4. Verso una produzione agricola a tutela del paesaggio
5. Verso una riduzione dell'impatto delle aree urbanizzate

Nelle pagine che seguono si descrivono i diversi **scenari**, riportando le **azioni** emerse come strategiche per il loro raggiungimento, dettagliando - laddove possibile - le **previsioni del nuovo Piano Operativo** in merito ai temi trattati ed evidenziando alcune **parole chiave**.

## #1 Verso una mobilità sostenibile e integrata



*Siena nel 2043 si sposta in modo sostenibile perché possiede un sistema integrato della mobilità e una rete di infrastrutture a supporto del pedone e dei mezzi più lenti, a vantaggio dell'ambiente e delle persone, in grado di connettere in modo efficace il centro e le periferie e, più in generale, la città con con i comuni limitrofi e i principali nodi regionali. Si è notevolmente ridotto l'uso dell'auto e le persone che si spostano a piedi o in bici sono molte di più e lo fanno in piena sicurezza.*



**Rete della mobilità dolce** - Predisporre una rete della mobilità dolce in grado di collegare il centro con i principali nuclei urbani e di raggiungere e attraversare le principali aree verdi del territorio. In particolare, si ritiene fondamentale connettere il sistema delle valli verdi con il sistema urbano, mettendo in relazione i nuclei più periferici con il centro e con le zone della città dove sono concentrati i servizi.

**Ciclabile delle mura** - Creare un percorso ciclopedonale di raccordo intorno alle mura della città, sia come supporto per gli spostamenti quotidiani che come incentivo verso nuove forme di turismo lento.

**Mobilità integrata e sosta** - Realizzare un sistema di parcheggi scambiatori, interrati e/o protetti dalla vegetazione, connessi con il sistema del trasporto pubblico locale, con la rete della mobilità lenta e con un sistema di mezzi per lo *sharing*, al fine di disincentivare l'uso dell'auto.



**#connessione**

**#periferie**

**#mobilità sostenibile**

**#mobilità integrata**

**#sicurezza**

## #2 Verso uno spazio pubblico e un verde di qualità



*Siena nel 2043 possiede una rete di spazi pubblici di qualità, frequentati da persone di tutte le età perché curati, accessibili, facilmente raggiungibili a piedi e connessi alla rete della mobilità lenta, oltre che attrezzati per una pluralità di usi e attività. Ha valorizzato a pieno le valli verdi, dentro e fuori le mura, tramite interventi di riqualificazione, rimboschimento e potenziamento dell'accessibilità.*



**Spazi pubblici multifunzionali** - Favorire la molteplicità di usi in quanto elemento di qualificazione del verde e degli spazi pubblici in generale, prevedendo attrezzature che consentano la pratica dello sport, lo svolgimento di eventi e attività culturali, il gioco, ecc., prestando particolare attenzione a chi frequenta maggiormente questi spazi, in primo luogo i bambini e la fascia giovanile in generale.

**Valli verdi** - Valorizzare le Valli verdi tramite la creazione di percorsi di collegamento con il centro, il potenziamento della vegetazione e la predisposizione di circuiti fruibili da ciclisti e pedoni. Incentivare la gestione e la cura degli spazi delle valli ad opera di associazioni e Contrade.

**Periferie di qualità** - Garantire una maggiore omogeneità di spazi verdi su tutto il territorio, intervenendo sui quartieri che soffrono maggiormente la carenza di spazi pubblici o non intercettano nessuna delle valli (ad esempio, San Prospero). Promuovere la realizzazione in questi spazi di soluzioni cosiddette *nature based*, cioè ispirate alla natura, pensando a progetti in grado di ridurre la pericolosità geomorfologica e idraulica e al tempo stesso compensare l'assenza di una diretta connessione con la campagna e la scarsa presenza di verde urbano.

**Scuole aperte** - Incentivare la didattica outdoor come forma innovativa di apprendimento e garantire l'apertura delle scuole come spazi pubblici per tutta la città. Promuovere la connessione con la Scuola al fine di costruire senso di appartenenza al territorio e una maggiore sensibilità e cultura del verde e del suo valore.



### **COSA PREVEDE IL P.O.**

Per incentivare una maggiore diversificazione d'uso delle valli verdi, il nuovo PO introduce una norma che prevede la possibilità da parte dei privati di costruire annessi per la disposizione di attrezzi per la manutenzione anche in queste aree, sebbene non si sviluppano attività direttamente connesse con la produzione agricola.



### **PAROLE CHIAVE**

**#riqualificazione**  
**#multifunzionalità**  
**#accessibilità**  
**#dotazioni**  
**#scuole aperte**  
**#bambini**  
**#giovani**  
**#sport**  
**#valli verdi**  
**#permeabilità**  
**#parchi aperti**

### #3 Verso una gestione condivisa del verde



*Nel 2043 a Siena la pratica della gestione condivisa del verde è ampiamente diffusa, grazie a un maggiore dialogo con l'Amministrazione, che supporta il volontariato e le contrade in percorsi di autogestione e cura grazie a una normativa chiara, alla presenza di un ufficio dedicato e al ricorso sempre più frequente a strumenti specifici (concessioni, patti di collaborazione, ecc.).*



**Riforma degli uffici comunali** - Istituire un "Ufficio Beni Comuni", con personale appositamente formato, per rispondere alle richieste di informazioni e supporto amministrativo di cittadini/e, associazioni, contrade che vogliano intraprendere un percorso di gestione collaborativa di spazi verdi o edifici non utilizzati. Il Comune dovrebbe avere anche un ruolo di promozione del coinvolgimento attivo della cittadinanza, incentivando alla partecipazione le realtà esistenti.

**Strumenti dedicati** - Rendere operativo il Regolamento dei beni comuni esistente per coinvolgere il volontariato e le contrade, in grado di svolgere un ruolo di cura e sorveglianza attiva del territorio, nella gestione del verde urbano, attivando patti di collaborazione e altre tipologie di convenzione che tengano conto della sostenibilità economica e di risorse umane delle stesse associazioni. A tal proposito, si propone una gestione mista che garantisca la manutenzione dei percorsi da parte dell'Amministrazione e quella di specifiche aree verdi a parte del privato e dell'associazionismo.

**Servitù di passo in ambito agricolo** - Dal momento che gran parte del verde e del territorio agricolo è di proprietà privata, favorire il dialogo con i privati in modo da garantire la permeabilità di questi spazi, trovando al contempo soluzioni in che garantiscano i privati in termini di sicurezza contro furti o danneggiamenti.

**Società di gestione e servizi ecosistemici** - Introdurre soluzioni e strumenti per guidare le azioni delle società di gestione che hanno un impatto sul territorio (es. consorzi di bonifica, acquedotti, ecc.) verso la produzione di servizi che



## VederSI nel verde - Laboratorio di urbanistica partecipata

martedì 21 febbraio 2023 - auditorium San Miniato

siano realmente ecosistemici in termini di sicurezza (climatica, idrogeologica, ecc.), approvvigionamento (dispersione idrica, produzione alimentare, ecc.) e benessere delle persone, secondo una logica di maggiore responsabilizzazione di questi soggetti.



**PAROLE  
CHIAVE**

**#benicomuni**  
**#patti di collaborazione**  
**#autogestione**  
**#volontariato**  
**#contrade**  
**#pubblico-privato**



## #4 Verso una produzione agricola a tutela del paesaggio



*Nel 2043 è una città più sensibile al tema della biodiversità, dove produzione agricola e tutela del paesaggio sono fortemente interconnesse tra loro. Insieme ai vigneti e agli oliveti, ancora centrali per estensione e rilevanza all'interno dell'economia della città, sono cresciute le aree destinate agli orti urbani, all'apicoltura, alla coltivazione di prodotti meno tradizionali. Sia il territorio rurale che il verde urbano sono pensati secondo una logica di biodiversità e produzione di servizi ecosistemici, che ne determina la sostenibilità dal punto di vista economico, ambientale e sociale.*



**Verde “produttivo”** - Stimolare l'uso del verde in chiave di [servizi ecosistemici](#), in primo luogo per la produzione di cibo, affiancando altri tipi di colture a quelle più tradizionali, implementando il numero di orti urbani (regolandoli maggiormente sul piano dell'impatto paesaggistico e del decoro) e realizzando una parte delle nuove piantumazioni in ottica di [food forest](#) (o foresta commestibile), una dicitura che si usa per definire un sistema coltivato che si ispira al bosco, ma che è finalizzato prevalentemente alla produzione di cibo.

**Sicurezza idrogeologica e approvvigionamento** - Definire anche gli interventi sul verde e sull'acqua secondo la logica dei servizi ecosistemici, ad esempio progettando le nuove piantumazioni in modo che favoriscano la regimentazione e la raccolta dell'acqua e il contrasto dei fenomeni di dissesto idrogeologico.

**Disciplina del verde** - Favorire la creazione di una “cultura del verde” mediante l'introduzione di specifica normativa che disciplini gli interventi, anche da parte dei privati, e favorendo la formazione e la sensibilizzazione, già a partire dalle scuole.

**Energie rinnovabili** - Incentivare il ricorso alle energie rinnovabili in ambito agricolo, favorendo in particolare l'installazione di pannelli fotovoltaici su terreni agricoli e relativi annessi. In generale, favorire i processi di autonomia energetica sia per quanto riguarda le aziende agricole che l'edilizia non produttiva.



### **COSA PREVEDE IL P.O.**

Una variante generale al PO, allo studio dell'Amministrazione, prevede di inserire una norma più flessibile relativamente all'installazione di pannelli fotovoltaici, con la sola eccezione del centro storico, dove continuerà a non essere possibile per ragioni di carattere patrimoniale.

È stata poi introdotta una normativa per salvaguardare il Parco del Buongoverno e quello del Lecceto, in certi casi limitando la possibilità di costruire annessi rurali per quei soggetti che non sono aziende agricole.

Il nuovo PO incentiva inoltre la realizzazione di orti urbani.



### **PAROLE CHIAVE**

**#paesaggio**

**#biodiversità**

**#food forest**

**#cibo**

**#sostenibilità economica**

**#autonomia energetica**

**#pannelli fotovoltaici**

## #5 Verso una riduzione dell'impatto delle aree urbanizzate



*Nel 2043 a Siena la progettazione degli edifici e degli interventi urbanistici persegue obiettivi di riduzione dell'impatto ambientale, acustico e luminoso attraverso scelte localizzative attente e facendo largo ricorso alla vegetazione sia come forma di compensazione che come protezione e schermatura rispetto all'esistente.*



**Inquinamento acustico e luminoso** - Prevedere un sistema di barriere verdi in grado di schermare l'inquinamento luminoso di urbanizzazioni, edifici particolarmente voluminosi o infrastrutture, così come l'inquinamento acustico di siti particolarmente rumorosi o strade molto trafficate, che in alcuni casi incide negativamente sulla qualità della vita di chi abita nelle immediate vicinanze.

**Zone industriali verdi** - Intervenire sulle zone industriali esistenti per aumentare le dotazioni di alberi, e aree verdi e percorsi pedonali coperti dalla vegetazione, sia per ridurre l'impatto visivo delle aree produttive che per migliorare la qualità della vita di chi ci lavora.

**Interventi urbanistici e disboscamento** - Limitare al minimo gli interventi di taglio e disboscamento nelle aree più prossime alla città, sia quando sono motivate dall'esigenza di produrre legname e simili, sia in occasione di nuovi interventi edilizi e urbanistici. A tal proposito, viene giudicato negativamente l'esempio di San Miniato, dove recentemente è stato realizzato un intervento di disboscamento finalizzato alla produzione di cippato andando a danneggiare una vasta area boscata.

**Piano di piantumazione** - Definire un piano delle piantumazioni a livello cittadino, che includa gli spazi pubblici e quelli privati, compresi tetti e terrazzi, secondo una logica di riduzione generale degli impatti negativi delle aree costruite sul riscaldamento climatico.



### **COSA PREVEDE IL P.O.**

Al fine di ridurre al massimo il consumo di suolo, il PO ha stabilito che gli edifici dismessi presenti in zona agricola e classificati come T5 o T6 (capannoni e altri edifici specialistici, rimesse, stalle, ecc.) non possono essere trasformati in nuove residenze, al fine di limitare l'inquinamento luminoso e la realizzazione di nuove infrastrutture viarie e di rete che si renderebbero necessarie a servizio della residenza. Inoltre, per favorire la loro demolizione, una parte del volume può essere recuperato come credito edilizio da trasferire in altre zone della città più compatibili con la nuova edificazione.



### **PAROLE CHIAVE**

**#fabbriche verdi**  
**#inquinamento luminoso**  
**#inquinamento acustico**  
**#tetti verdi**  
**#piantumazione**  
**#forestazione**